

The title 'PASSAGGI' is rendered in a large, black, serif font. The letter 'P' is white and set within a dark purple square. The letters 'A', 'S', 'S', 'A', 'G', 'G', 'I' are black. A thin black grid is overlaid on the text, with a central starburst graphic in purple and pink. The grid lines extend horizontally and vertically, with a vertical line passing through the center of the 'G's and a horizontal line passing through the middle of the letters.

PASSAGGI

L'Umbria nel futuro

*Rivista semestrale di società e cultura*

I.2015

MORLACCHI EDITORE

# PASSAGGI

L'Umbria nel futuro

Rivista semestrale n.1/2015 (novembre)

## Direttore responsabile

PIERPAOLO BURATTINI

## Comitato di redazione

ANTONIO ALLEGRA

ANDREA MAORI

MARCELLO MARCELLINI

GABRIELLA MECUCCI

RUGGERO RANIERI (Coordinatore)

GIOIA ZAGANELLI

Hanno collaborato alla cura redazionale di questo volume: ANTONIO ALLEGRA, GABRIELLA MECUCCI, GIOIA ZAGANELLI.

Abbonamenti: [www.morlacchilibri.com/riviste](http://www.morlacchilibri.com/riviste)

Realizzata con il contributo di



Fondazione  
Ranieri di Sorbello

BIBLIOTECA, ARCHIVIO, COLLEZIONI D'ARTE

ISSN: 2464-9627

Progetto grafico e impaginazione: Jessica Cardaioli

Progetto grafico di copertina: Francesco Montegiove

Copyright © 2015 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di ottobre 2015 presso la tipografia “Digital Print - Service”, Segrate (MI). Mail to: [redazione@morlacchilibri.com](mailto:redazione@morlacchilibri.com) | [www.morlacchilibri.com/universitypress](http://www.morlacchilibri.com/universitypress)

**Editoriale**

*Perché serve una nuova rivista\_5*

**ATTUALITÀ POLITICA**

A. Stramaccioni\_QUEL MITO (INFONDATA) DELL'UMBRIA ROSSA\_11

A. Allegra\_IL PARADOSSO DEL CENTRODESTRA UMBRO\_19



CHE NE SARÀ DELLE REGIONI?

Intervista a Francesco Clementi, a cura di A. Allegra e di G. Mecucci\_27

**GUERRA E PACE**

L. Arezzo\_I GRANDI ALLEATI DELL'ISIS\_41

R. Ranieri\_IL PROGETTO CULTURALE DEL CALIFFATO\_49

G. Mecucci\_ISIS, L'IMPOTENZA DEI PACIFISTI\_69



CONTRO L'ISIS LA FORZA È INDISPENSABILE

Intervista a Massimo Teodori, a cura di A. Maori\_81



LA MARCIA, UNO STANCO RITO

Intervista a Massimo Valpiana, a cura di A. Maori\_87

F. Bozzi\_CAPITINI E BINNI: DUE PACIFISMI DIVERSI\_99



L'ANTI-UTOPIA DI HOUELLEBECQ

Recensione di M. Marcellini\_105

**BURRI E IL '900 UMBRO**

C. Sarteanesi\_BURRI, GLI EX SECCATOI E LE INIZIATIVE DEL CENTENARIO\_113

M. Marianelli\_LA RIVOLUZIONE DI ALBERTO BURRI\_121

S. Petrillo\_LEONCILLO, UN RACCONTO IN CRETA\_131



LEONCILLO, AMATO DALLA CRITICA MA NON DAL MERCATO

Intervista a Fabio Sargentini, a cura di M. Sargentini\_139

M. Calvesi\_LEONCILLO INCONTRA BURRI\_145

M. Bon Valsassina\_IL MONDO DI BRAJO FUSO\_147



LA VERSIONE DI GIUMAN

Intervista a Giuliano Giuman, a cura di B. Pedace\_155

M.C. Mazzi\_IL "MOLOCH" DELLA MUSEOGRAFIA\_161

A. Tarquini\_MARIO RIDOLFI E LA CITTÀ DI TERNI\_171

## *Perché serve una nuova rivista*



**P**ASSAGGI – L'UMBRIA NEL FUTURO si innesta, per alcuni aspetti, sull'esperienza della rivista DIOMEDE, pubblicata fra il 2005 e il 2012, con l'ambizione di offrire contenuti rinnovati e sperimentare nuovi itinerari tematici e culturali, all'interno di approcci comunicativi inediti.

In primo luogo si tratta di proporre uno strumento di analisi e di confronto capace di promuovere un dibattito meno provinciale e una più ampia e più libera circolazione di idee e di posizioni. La scena politico-culturale della Regione si presenta infatti piuttosto asfittica e senza punti di riferimento autorevoli. I luoghi e le occasioni di dibattito sono pochi e spesso non in comunicazione fra loro. I temi più importanti, che incrociano la vita dell'Umbria con il più ampio dibattito nazionale e internazionale, sono spesso ignorati, lasciati, se mai, alla considerazione di pochi esperti o ridotti in formule semplicistiche. Per fare due esempi: il declino delle Università perugine non può ridursi a un fatto locale, deve incrociarsi con i problemi dell'Università italiana; il problema dell'AST di Terni o della Nestlé-Perugina sono incomprensibili al di fuori dei problemi della costruzione europea e della globalizzazione dei mercati.

Questo stato del dibattito pubblico e dell'informazione nella nostra Regione ha molte cause, ma sicuramente dipende anche da una provincializzazione del dibattito e della vita culturale, che le classi dirigenti, negli ultimi decenni, non hanno saputo contrastare, se non hanno addirittura incoraggiato.

Un altro tema importante è quello del confronto plurale e dialettico fra posizioni diverse. PASSAGGI non vuole presentare una piattaforma omogenea, ma, all'interno di una ispirazione liberale e riformista che

abbraccia diverse storie e sensibilità, vuol aprire il dibattito fra varie opinioni, ispirate al rifiuto del conformismo e a un forte spirito civico.

La nostra scena politico-culturale è in una fase di evidente transizione, all'interno di un quadro globale che indica profonde trasformazioni. Di fronte a forti, radicate resistenze al cambiamento o all'emergere di posizioni pregiudizialmente conservatrici, che investono tutti gli schieramenti, occorre, ci sembra, puntare su un processo di riforme, su una trasformazione di idee, di valori e di progetti.

Occorre, quindi, lasciare da parte gli schemi del passato, le tentazioni minoritarie, per una nuova assunzione di responsabilità riformista, costruttiva, incisiva.

La lunga crisi economica, che ha attanagliato il nostro paese e con particolare virulenza la nostra Regione, è stata lo specchio rivelatore di antiche fragilità, e lascia una scia di debolezza e rassegnazione. La verità è che mancano analisi approfondite e risposte plausibili, minimamente condivise sul futuro della nostra società regionale. Siamo, quindi, a un Passaggio, o meglio a una serie di PASSAGGI epocali: esisterà ancora l'Umbria? Che ruolo avranno le nostre città, i nostri territori nel futuro della società e dell'economia italiana, europea e globale?

Per affrontarli occorre spirito critico, capacità di analisi, volontà di confronto.

Si tratta, com'è facile comprendere, di un compito tutt'altro che semplice, che chiama a raccolta energie molto più vaste di quelle di una nuova rivista, la quale però nasce con l'intenzione di fornire il lievito e lo stimolo per questo processo.

Su questo numero affrontiamo tre temi di grande rilevanza. Il primo riguarda l'analisi delle recenti elezioni in Umbria, degli equilibri passati e delle possibili riforme future dell'istituto regionale.

Nella seconda parte viene approfondito il grande tema del ruolo del pacifismo oggi, alla luce delle sconvolgenti novità mediorientali. L'analisi del Califfato, dei suoi alleati più o meno occulti, del suo progetto e di ciò che già si è concretizzato fa ritenere che la nonviolenza non sia in grado di fornire risposte adeguate per sconfiggere un nuovo e più terribile totalitarismo. Da qui il silenzio assordante dei pacifisti a tutte le latitudini. D'altro canto, i tanti errori dell'Occidente nel passato più o meno recente (Iraq, primavera arabe) sconsigliano di intraprendere

la via di interventi estemporanei, pur non escludendo la necessità di ricorrere all'uso della forza, cosa che del resto già si sta facendo.

Il terzo tema è di natura squisitamente culturale: l'approfondimento della figura di un grande artista come Burri, di cui ricorre nel 2015 il centenario della nascita, inserita nell'importante panorama artistico del Novecento umbro. Ne scaturisce un affresco popolato di opere e personaggi di notevole spessore che andrebbero conosciuti meglio e maggiormente valorizzati.